



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' e DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

SCUOLA SECONDARIA STATALE DI PRIMO GRADO "G. PASCOLI"

via Ovidio, 25 c.a.p. 81031 – Aversa(CE)- tel/fax : 081.5038017- 081.8154889
e-mail : cemm01700d@istruzione.it e-mail PEC cemm01700d@pec.istruzione.it

sito web: www.pascoliaversa.edu.it
COD. MECC. CEMM01700D - C.F.: 90005790614



PIANO PER L'INCLUSIONE

Aggiornato secondo le direttive del D.Lgs.n. 66 del 13/04/2017 e D.Lgs 96/2017
Direttiva M.27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

A.S. 2019/2022

Premessa

Con la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare, unitamente alla L. n.170/10, in un quadro organico la normativa sulla promozione dell' inclusione scolastica (Decreto n.66 del 13/04/2017).

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L. n.517/77) e che ha posto il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione.

Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare tutti gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario.

A questo punto il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI (ex GLH), istituito presso ciascuna istituzione scolastica ai sensi del D.L. n.66 del 13/04/2017, art. 8, vede ridefiniti i propri compiti e, comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Tale organo estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera

Comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi" e dell'inclusione scolastica.

Il Collegio dei docenti avrà quindi il compito di discutere e deliberare il Piano per l'Inclusione (P.I) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nel precedente anno scolastico utili alla progettazione per il corrente anno 2020/2021, formulando un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi, della fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

A. Il Piano annuale per l'inclusione

Il P.I viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
Rapporti con CTS / CTI
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- 10) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- 11) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti anche curricolari.
- 12) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- 13) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.
- 14) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 15) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 16) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 17) Valorizzazione delle risorse esistenti
- 18) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 19) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Parte III – Finalità del P.I ed indicatori di inclusività

- 20) Finalità del P.I e Indicatori di inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

C.M. 8/2013 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2019/2020	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	0
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale (NAI – neo arrivati Gennaio 2015)	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	17
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti nell'a.s. 2019/2020	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in presenza di certificazione sanitaria (Legge 170/2010) nell'a.s. 2019/2020	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in assenza di certificazione sanitaria nell'a.s. 2019/2020	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	2 per area Integrazione e Inclusione	SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	2 referenti: di Grazia, De Chiara	SÌ
Esperti esterni	Assistente educativo/materiale	SI
Docenti tutor		NO
Altro:		

Coinvolgimento docenti Curricolari	Attraverso...	SÌ /NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Presenza Commissione BES	SÌ
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Presenza Commissione BES	SI
	Progetti didattico-educativi Per l'inclusione dei BES	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	assistenza alunni disabili	Si
	Collaborazione con docenti	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e scelte educative	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Percorsi di formazione specifici	Si
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Condivisione percorsi orientativi	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio e simili	Si
	Informazione	Si
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Formazione	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Corso di Formazione: Coding e pensiero computazionale	Si

I. Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Partecipazione del C.d.C.					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
<p>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</p>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP..
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13). Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal Gruppo Tecnico di Ricerca-Azione BES, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma
- Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.I

Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti

Insegnante di sostegno: collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e, nell'ambito delle risorse disponibili, partecipa alle attività formative al fine di sviluppare le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali in relazione all'inclusione scolastica.

Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione

CIC: presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione

Consiglio d'Istituto: da coinvolgere

Rappresentanti degli studenti: conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione

Volontariato e associazioni del territorio: da coinvolgere per conoscere e condividere progetti

Il Servizio Sociale, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

La A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;

redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;

collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**G.L.I.**, ex G.L.H.)

Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I.(D.legs.n.66 del 13/04/2017) si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

dirigente scolastico

collegio docenti(coordinatori del c.d.c. e insegnanti di sostegno)

collaboratori scolastici

esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola

referente asl

In aggiunta ci si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni dei genitori delle persone con disabilità rappresentative del territorio nel campo dell'Inclusione scolastica.

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013 e da d.l. n.66 del 13/04/ 2017:

Rilevazione BES

Verifica dell'attuazione del protocollo di inclusione

Predisposizione di strumenti di rilevazione, di osservazione, di programmazione didattica, di valutazione degli apprendimenti;

Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I corsi di formazione rappresentano un punto di forza nella nostra scuola. All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Quindi si propongono ulteriori corsi di formazione inerenti all'inclusione scolastica.

Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;

Elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività (P.I) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);

Monitoraggio del P.I: valutazione del livello di inclusività della scuola (nel processo di insegnamento/apprendimento, nei processi organizzativi, nella gestione delle risorse), individuazione dei risultati attesi per gli obiettivi di miglioramento prioritari e loro verifica, predisposizione e somministrazione di questionari interni, predisposizione di atti per la diffusione dei dati del monitoraggio;

Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;

Analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;

Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";

all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusività;

il GLI si riunisce nel mese di ottobre, marzo e giugno per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;

al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

- La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Peer tutoring, Peer to Peer, Circle time,...;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale o Profilo di Funzionamento, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, per formulare procedure condivise d'intervento sulla disabilità;

monitora i rapporti con il C.T.S. per il miglioramento del sostegno al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche tenendo conto di:

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- disponibilità di risorse dell'Ente locale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non al fine di promuovere la partecipazione attiva dell'alunno alle attività progettate. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Il nostro istituto si pone come obiettivo quello di:

- Incrementare le risorse strumentali: attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi dei nostri alunni (lavagna interattiva, audio book, comunicatore, tastiera facilitata ecc.).
- Progettare laboratori curriculari a classi aperte.
- Favorire progetti integrati con il territorio.
- Valorizzare le competenze di cittadinanza e la costruzione di un progetto di vita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna ad:

- individuare le competenze specifiche di ciascun docente al fine di valorizzare e ottimizzare le risorse umane professionali esistenti all'interno dell'istituzione scolastica per lo sviluppo di un curricolo attento alla diversità.
- Formulare progetti di recupero cognitivo, a piccoli gruppi e in ambiti relazionali più ridotti, incentrati sulla personalizzazione e sulla didattica laboratoriale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola.

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole primarie.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali. La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Parte III- Finalità del PAI ed indicatori di Inclusività

Scopo del Piano per l'Inclusività (P.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Gli Obiettivi di miglioramento

Individuate le aree di intervento, l'Istituto si è dato i seguenti Obiettivi di Miglioramento che rispondono all'intenzione di affrontare le difficoltà degli alunni agendo sull'ambiente di apprendimento, sull'attenzione ai bisogni individuali degli alunni, sul coinvolgimento delle famiglie, sull'orientamento e sulla formazione professionale degli insegnanti.

Nelle due aree di processo si è deciso di agire nelle seguenti sotto-aree:

Ambiente di apprendimento:

• ✓ potenziare il supporto didattico per gli alunni maggiormente in difficoltà. *Inclusione e differenziazione:*

• ✓ fornire uno strumento di sostegno allo studio per gli studenti stranieri con scarsa conoscenza dell'italiano.

✓ *Continuità e orientamento:*

• ✓ favorire una conoscenza dell'istituto che consenta ai genitori e ai loro figli di scegliere con maggiore consapevolezza la scuola.

✓ *Orientamento strategico e organizzazione della scuola:*

• ✓ miglioramento della qualità del servizio offerto per garantire la soddisfazione dell'utenza.

✓ • *Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:* migliorare e aumentare le possibilità di approcci diversi alla didattica.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il P.I che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

PROGETTAZIONE D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI BES.

D.Legisl. n.66 del 13/04/2017

L'inclusione scolastica degli *alunni BES* ha lo scopo di fornire uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali.

Il presupposto da cui vogliamo partire non è tanto quello di considerare gli alunni tutti uguali, ma di affrontare la classe considerando gli alunni come essere unici, nell'ottica di valorizzare le differenze, pensando ad esse come ad una risorsa. La semplice accettazione

dell'alunno *speciale* non è sufficiente. Se la finalità è, quindi, l'inclusione scolastica dell'alunno, gli obiettivi generali saranno quelli dell'autonomia, socializzazione e lo sviluppo delle potenzialità ludico-espressive e cognitive. Occorre, quindi, considerare il difficile passaggio che deve essere compiuto da un semplice inserimento ad una totale inclusione, dove deve intendersi la "capacità di vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico".

Per far ciò bisogna operare sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo grado le abilità, competenze e conoscenze di tali ragazzi.

Il nostro Istituto promuove, **progetti curricolari** ed **extracurricolari**, mirati a ricevere in modo adeguato coloro che hanno *bisogni educativi speciali*, offrendo a ciascuno una reale e fattiva inclusione scolastica:

Progetti curricolari

Progetto "La natura nella mia scuola attraverso i cinque sensi" esteso alle classi I, attuabile nell'ora di Scienze e tecnologia con il supporto del docente di sostegno;

Progetto "Io leggo scrivo e recito" per le classi II attuabile nell'ora di Italiano con il supporto del docente di sostegno

Progetto "Autonomia" per le classi III. Attuabile con il supporto del docente di sostegno.

Progetto curricolare ed extracurricolare

PROGETTO R.E.A.C.T. vincitore del Bando Adolescenza, promosso da WeWorld Onlus e in partenariato con l'Associazione di promozione sociale "Patatrac" Aversa esteso alle classi I, II, III e al I anno della scuola secondaria di II grado per contribuire a favorire l'inclusione e il benessere degli adolescenti che vivono in contesti a rischio di povertà educativa, caratterizzati da scarse opportunità formative e socializzanti e assenza di modelli positivi di riferimento, con attenzione aggiuntiva per i soggetti già a maggior rischio di dispersione scolastica.

Si allegano i sopracitati progetti per UDA

Revisionato ed Approvato dal C.d.D del 29/06/2020.

Il presente P.I conserva validità per il prossimo triennio 2019/2022

Progetto di scienze classi I

UNITÀ DI APPRENDIMENTO: La natura nella mia scuola attraverso i cinque sensi

Realizzazione di un'aiuola, conoscenza delle risorse ambientali fino ad arrivare alle regole di tutela delle stesse

Destinatari: Classi prime.

Competenze chiave Europee	<i>Competenze di base in scienze e tecnologia</i>	<i>Padroneggiare e applicare le conoscenze e metodologie che spiegano le risorse naturali. E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra adotta modi di vita ecologicamente responsabile</i>
----------------------------------	---	--

Obiettivi di apprendimento:

Conoscenze (sapere)	ABILITA' (saper fare)
<ul style="list-style-type: none">- Il ciclo vitale- Le piante- Le piante e l'uomo	<ul style="list-style-type: none">✓ - Riconoscere le principali caratteristiche degli organismi appartenenti al regno vegetale✓ - Mettere in relazione strutture e funzioni di una pianta✓ - Conoscere e distinguere le funzioni vitali delle piante✓ - Conoscere le principali relazioni che le piante hanno con l'ambiente in cui vivono✓ - Analizzare alcuni aspetti del rapporto tra uomo e piante✓ Saper realizzare un'aiuola

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

L'alunno/a sa:

1. riconoscere le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi vegetali
2. Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale.
3. Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme
4. Riconosce i materiali di cui sono fatti gli oggetti che lo circondano e, ne sa indicare l'origine e il corretto smaltimento.
5. Ha consapevolezza dei rischi derivanti dalle violazioni delle corrette norme e tutela dell'ambiente.

Tempi:

1 ora al mese nell'ora di scienze a partire dal mese di gennaio a maggio.

Metodologia

Si mirerà alla realizzazione di una “*comunità di apprendimento*”, all’interno della quale ciascuno costruisce insieme agli altri la conoscenza, facendo ricorso alla didattica laboratoriale: saranno offerte occasioni per vivere esperienze concrete di produzione della conoscenza; si adotterà la logica della scoperta ; si useranno strumenti comunicativi ed informativi diversi (i nuovi strumenti tecnologici in particolare); si porrà attenzione al coinvolgimento motivazionale cercando sempre di attribuire senso e significato all’esperienza agita.

A tale scopo sarà data priorità ad attività di osservazione, confronto e riflessione sia a livello di grande gruppo che di piccolo gruppo; saranno effettuate letture e disegni individuali o di gruppo; saranno svolte ricerche di materiali, attività pratiche e semplici esperimenti; si darà particolare enfasi ai momenti di comunicazione e documentazione dei risultati ottenuti e delle conoscenze maturate.

Verifica:

L’insegnante osserverà costantemente

- il grado di interesse con cui l’alunno/a partecipa alle attività
- le modalità e la qualità della partecipazione
- l’impegno nello svolgimento dei compiti individuali assegnati
- la correttezza dei compiti svolti individualmente
- il livello di collaborazione e condivisione nei lavori di gruppo
- le conoscenze acquisite

LA VALUTAZIONE:

Efficacia dell’utilizzo e dell’organizzazione del materiale raccolto

Efficacia dell’azione di condivisione e rispetto del lavoro proprio e altrui.

Efficacia nel presentare il prodotto finale di fronte ai pari e/o all’esterno

PROGETTO CLASSI II
UNITÀ DI APPRENDIMENTO: LINGUA ITALIANA

Unità di Lavoro (Titolo): **Leggo, scrivo e recito**

Ordine di scuola. Secondaria Primo Grado .

Anno scolastico 2019-22

Destinatari dell'intervento: classi seconde

Traguardi per lo sviluppo delle L'alunno dimostra di:

competenze:

- ✓ apprezzare la lettura di testi appartenenti alla letteratura per ragazzi comprendendone il significato globale e le informazioni essenziali;
 - ✓ comportarsi positivamente nei confronti della diversità
 - ✓ saper vivere insieme rispettandosi reciprocamente.
 - ✓ Conoscenze: **?** Tecniche dell'ascolto attivo.
 - ✓ Regole della conversazione.
 - ✓ I contenuti del testo ascoltato.
 - ✓ Relazioni di connessione lessicale (polisemia, sinonimi e contrari).
 - ✓ La struttura del testo narrativo.
 - ✓ La tecnica delle 5W.
 - ✓ Le sequenze narrative.
 - ✓ Elementi del linguaggio visivo.
 - ✓ Tecniche grafico-pittoriche .
 - ✓ Abilità: L'alunno:
 - ✓ Sa mantenere l'attenzione per un breve periodo durante l'ascolto della lettura.
 - ✓ Sa individuare gli elementi essenziali di un racconto letto.
 - ✓ Sa partecipare allo scambio comunicativo in modo adeguato alla situazione rispettando le regole.
 - ✓ Sa comprendere il senso globale del testo ascoltato.
 - ✓ Sa individuare le caratteristiche dei personaggi principali.
 - ✓ Sa comprendere il messaggio del testo ascoltato.
 - ✓ Sa rielaborare e manipolare il testo letto attraverso attività di vario genere.
 - ✓ Sa utilizzare gli elementi del linguaggio grafico pittorico per realizzare un prodotto creativo.
 - ✓ Attività Didattiche **?** Conversazione: circle time, brain-storming,
 - ✓ **?** Ricerca lessicale.
 - ✓ Attività di comprensione del testo.
 - ✓ Attività individuale o a coppie di rielaborazione e manipolazione del testo: ,completamento di parti mancanti del testo, illustrazione di sequenze narrative e rappresentazioni, scrittura di brevi didascalie
- Tempi relativi alle attività Da Novembre a Maggio .

METODOLOGIE PREVISTE

Gli alunni con disabilità saranno accompagnati dagli insegnanti specializzati e dai docenti curricolari e dal gruppo di compagni di classe.

Per consolidare l'idea che il ragazzo disabile non è affidato al solo insegnante di sostegno e che quest'ultimo rappresenta un modello di riferimento per l'intero gruppo classe. Durante le attività, gli alunni impareranno vocaboli nuovi, comprenderanno le procedure da attuare, interiorizzeranno metodologie e strategie per sviluppare le abilità integranti, ossia quelle funzionali all'autonomia sociale.

STRUMENTI

Prima dell'uscita, agli alunni saranno forniti gli strumenti e le conoscenze necessari per partecipare attivamente all'attività scolastica: verrà, quindi, predisposto il materiale didattico che permetterà di preparare il lavoro da fare "sul campo".

Verifica e valutazione (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

I lavori realizzati serviranno come verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi programmati.

CRITERI DI SCELTA RISORSE UMANE

Insegnanti di sostegno, docenti curricolari

PROGETTO CLASSI III PROGETTAZIONE LABORATORIO PER L'AUTONOMIA RESPONSABILE DEL PROGETTO E DEL COORDINAMENTO

OBIETTIVI

- ✓ Sviluppare capacità comunicative (saper chiedere informazioni, saper chiedere aiuto, saper fornire i propri dati anagrafici; comprendere semplici messaggi scritti e orali);
- ✓ orientamento: lettura delle indicazioni stradali, individuazione di punti di riferimento.
- ✓ sapere usare il denaro;
- ✓ sapersi orientare nei supermercati e nei comuni negozi (saper riconoscere e individuare i prodotti, saper confrontare i prezzi, saper leggere lo scontrino, imparare a gestire gli acquisti);
- ✓ sapere organizzare una lista della spesa;
- ✓ sapersi orientare negli uffici pubblici (semplici operazioni);
- ✓ sapersi orientare nei locali pubblici: musei;
- ✓ sapere utilizzare i mezzi pubblici;
- ✓ sviluppare le abilità verbali;
- ✓ sviluppare il senso di responsabilità;
- ✓ sviluppare il senso di appartenenza alla comunità;
- ✓ aumentare la propria autostima;
- ✓ accrescere i rapporti interpersonali;
- ✓ sapersi comportare adeguatamente al di fuori dello spazio
- ✓ sviluppare le capacità decisionali;
- ✓ acquisizione di nuove conoscenze;
- ✓ conoscenza di luoghi ed ambienti culturali nuovi e diversi.
- ✓ Per i compagni normodotati: intraprendere un percorso di crescita attraverso la collaborazione con i compagni disabili nell'ambito della loro quotidianità.

ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEL PROGETTO

Il laboratorio vuole far acquisire, attraverso la socializzazione e il rispetto reciproco, autonomie sul piano funzionale in contesti prettamente quotidiani. Si propone inoltre di consentire agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici e artistici. Il progetto prevede uscite didattiche in orario curricolare, previa autorizzazione scritta da parte dei genitori, presso uffici del territorio.

Contenuti:

Uso corretto del denaro, segnali ed etichette, orari e tabelle, cartine geografiche, elenchi per categoria e indici, insegne illustrate, documenti tecnici, set di istruzioni, modulistica (bollettino postale, ricevuta di ritorno, ecc).

METODOLOGIE PREVISTE

Gli alunni diversamente abili saranno accompagnanti dagli insegnanti specializzati e dai docenti curricolari e dal gruppo di compagni di classe.

Per consolidare l'idea che il ragazzo disabile non è affidato al solo insegnante di sostegno e che quest'ultimo rappresenta un modello di riferimento per l'intero gruppo classe. Durante le attività, gli alunni impareranno vocaboli nuovi, comprenderanno le procedure da attuare, interiorizzeranno metodologie e strategie per sviluppare le *abilità integranti*, ossia quelle funzionali all'autonomia sociale.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Il progetto si svolgerà da Novembre a Maggio. Ogni uscita didattica avrà una durata di circa 3/4 ore.

SEDI DI ATTUAZIONE

Classe, uffici del Comune

STRUMENTI

Prima dell'uscita, agli alunni saranno forniti gli strumenti e le conoscenze necessari per partecipare attivamente all'attività extrascolastica: verrà, quindi, predisposto il materiale didattico che permetterà di preparare il lavoro da fare "sul campo" e fornirà le informazioni relative alla visita. Durante l'uscita gli alunni raccoglieranno informazioni e materiale sulla base d'istruzioni precedentemente ricevute. Dopo l'uscita il materiale raccolto sarà rielaborato e saranno predisposti strumenti per l'illustrazione dell'attività svolta (materiale fotografico).

VALUTAZIONE (Modalità di valutazione degli apprendimenti)

I lavori realizzati serviranno come verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

CRITERI DI SCELTA RISORSE UMANE

Insegnanti di sostegno, docenti curricolari.